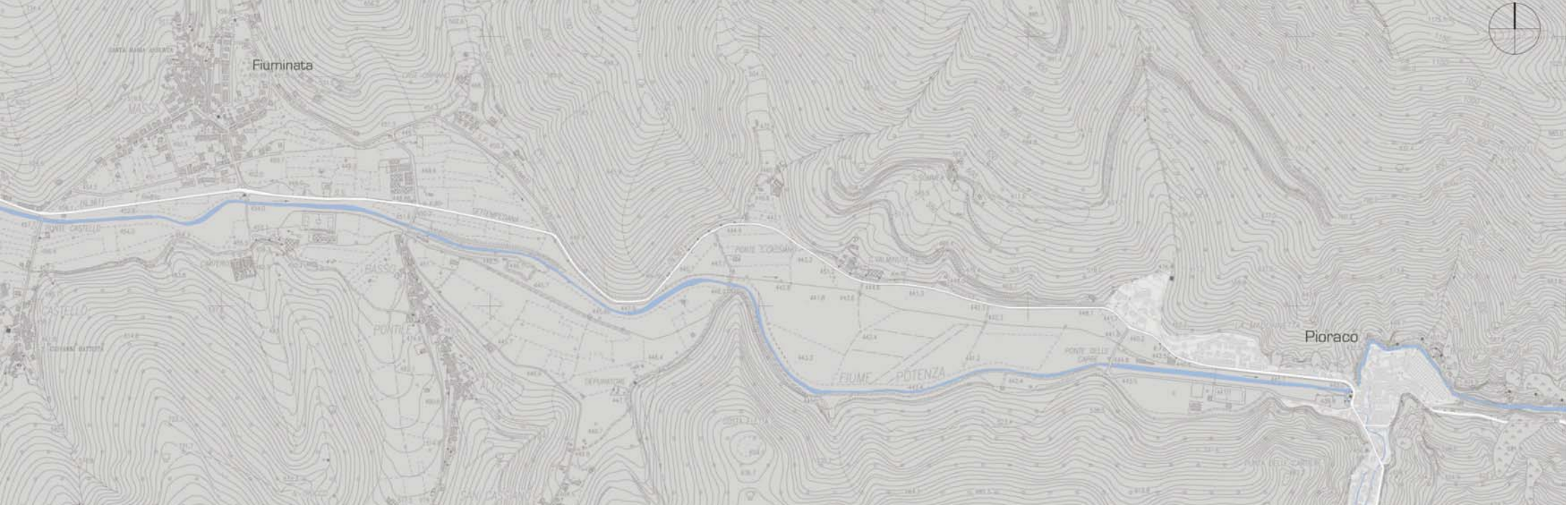




fiumi Potenza e Scarsito Strada Statale 361

Nel punto in cui la valle si restringe fino a formare una gola profonda ed il fiume Potenza riceve il suo primo grosso affluente di destra, lo Scarsito, sorge da millenni Pioraco. Circondato dalle pareti scoscese dei monti Primo (m. 1300), Gemmo (m. 1254) e Gualdo (m. 1065), esso è al centro di un territorio comunale che si estende per Kmq. 19,4 e ha attualmente una popolazione di 1255 abitanti.

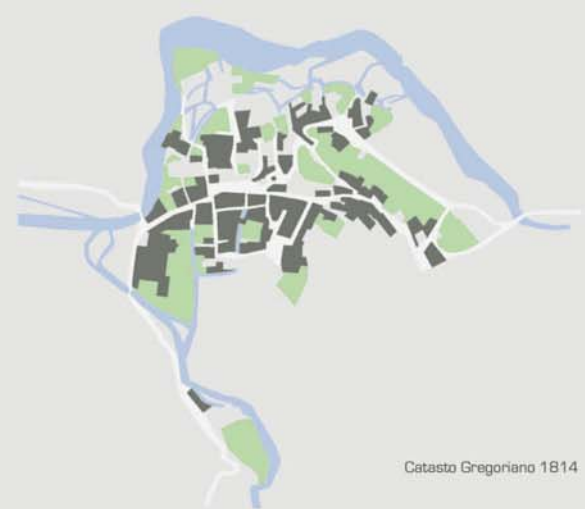


Dall' antico *prolaqueum*, o *prope lacum* (vicino al lago), nella vallata del Potenza. Il lago era scomparso intorno al 1860 forse a causa di un terremoto o per l'assessamento geologico della zona, era chiamata inferiore rispetto all'altro lago esistente all'epoca fra i territori dei comuni di Pioraco e Sefro. Le origini di Pioraco si fanno risalire al 215 a.C., ed agli inizi era abitato da popoli primitivi, come attestata da remoti rinvenimenti di resti antropici. In seguito, fu anche luogo di pena per quei nobili romani i quali, non potendo essere condannati alla pena capitale in base alle leggi, per aver commesso gravi colpe, venivano esiliati a Pioraco dove costruirono, essendo molto facoltosi, le terme, la piscina limeria-purificatoria, il teatro e un tempio, forse dedicato alla dea Flora. Di tutto ciò non resta traccia alcuna, ad eccezione del ponte Marmona sul Potenza ed alcuni resti di colonne, statue e vari reperti collocati ai giardini pubblici, nella sede municipale; nell'atrio dell'Istituto Sacro Cuore e altri ancora conservati nei musei preistorici di Roma (Pigonni) di Ancona e Perugia. Dopo il 1870, lo stemma del comune di Pioraco è rappresentato da un gambero (crostaceo dei fiumi locali), al centro di uno scudo sormontato da un'aquila con le ali aperte e una corona reale sopra la testa, contornato da drappi, armi, corazzette e insegne militari dell'antica Roma, con la scritta "*prolaqueo stria militaris romana*" e "*solertiae signum*". Infatti, una importante stazione militare romana, anche per la sosta e il cambio dei cavalli, sorgeva all'epoca dove oggi c'è la Barbera del gruppo Miliani Fabriano SpA. Ai tempi dei duchi Varano di Camerino, Pioraco ebbe il suo massimo splendore ed impulso nella lavorazione della carta a mano, fiorente sin dal XIII secolo, con il commercio degli stracci. Castello poi rocca, ed infine "roccetta", il paese era cinto da mura e torri di guardia. Nel 1953 furono demoliti gli ultimi tratti delle mura castellane di levante ad alcune case costruite a ridosso delle mura stesse, per consentire l'ampliamento della carriera da sempre economia portante di questo comune, e la costruzione di un nuovo ponte. Gli unici resti delle mura che cingevano il paese, restaurati nel 1992, sono visibili all'imbocco di via Cesare Augusto, mentre nel 1889 andò distrutta da un incendio la torre di levante. Nel 1861 e nel 1868, vennero infine abbattute le porte di Fiuminata e Sefro, cancellando definitivamente un passato ricco di storia e di valori, che avevano segnato i tempi dall'ascesa alla decadenza del castello di Pioraco.

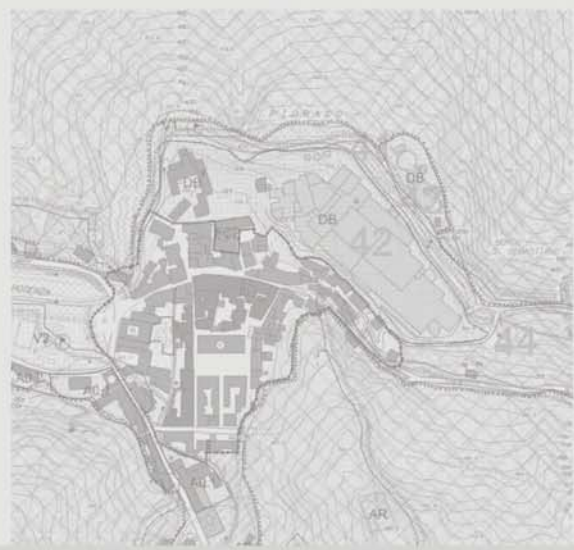


Comune di Pioraco provincia di Macerata  
territorio sup. 19,4 kmq  
abitanti 1255

Inizialmente è probabile che emergesse dal mare l' anticrinale Pioraco - Montigno, poi Case Lentino - Vallibbia, in ultimo Monte Penna - Monte Castellaro, le acque ad ogni emersione montuosa cambiavano direzione: dapprima verso il Tirreno, poi verso l' Adriatico. Alla erosione del fiume e alla sua varia azione sulle diverse rocce si deve l' attuale morfologia del paesaggio, della gola e dello scoglio. Le erosioni a diversa altezza testimoniano i diversi livelli dell' acqua nello scorrere del tempo. Due laghi, lungo e profondo nella valle del Potenza, stretto e alpestre in quella dello Scarsito, hanno lasciato i sedimenti per i prati verdi. Di fronte alla grandiosità e lentezza dei fenomeni di assestamento delle acque e dei monti, la comparsa dell' uomo, appare recente benchè qui vissero i primi abitanti della zona, predecessori degli umbri e dei piceni. Nel 1882, durante i lavori di sistemazione della strada, nel punto più stretto della gola, furono rinvenuti antichissimi resti antropici: nel fondo di una grotta vennero rinvenuti molti oggetti di bronzo ora conservati nei musei di Perugia, Roma o in collezioni private. In epoca romana, Prolaqueum era una stazio della via Nuceria Camellaria, dopo Dubios (nei pressi di di Poggio Sorifa) e prima di Septempeda, come appare nell' "Itinerarium Antonini". Nell' alto medioevo Pioraco era una pieve, cioè una piccola comunità periferica, già esistente prima che Roma la assorbisse, ancora efficiente quando l' impero finì, anche se non più attorno al tempio pagano, ma alla chiesa cristiana. Nel 1119 il Vescovo Lorenzo la concesse in enfiteusi al marchese Warnerio e alla contessa Altrude. La chiesa di San Vittorino, dapprima modesta come una pieve rurale, era stata totalmente rinnovata e accresciuta a tempo della concessione e restò il perno della vita civile e religiosa del paese. Intanto Pioraco diventava castello e le sue torri si specchiavano sui laghi. Due muri chiudevano l' abitato verso oriente, in quello superiore si apriva la porta del "castrum", quello inferiore congiungeva i due monti opposti; sotto la porta passava la strada; alla destra del fiume la torre con saracinesca; a ponente altra cerchia merlata con due porte, per Sefro e Fiuminata; sulla propaggine tra il Potenza e lo Scarsito altro sbarramento; la "guardiola" comunicava con Lanciano e la Intagliata, potente difesa a nord del Ducato di Camerino. I primi documenti sul castello ci conducono agli inizi del duecento. Alla fine del '400 Pioraco non aveva più rigida organizzazione castellana, anche se restavano le mura, e i signori di Camerino, nelle loro lotte dinastiche, continuarono a riferirsi a Pioraco fino alla morte del Duca Giovanni Maria (1528). I Da Varano possedevano in questo paese terre, molini, case, corte e un buon pacchetto commerciale nell' industria della carta.



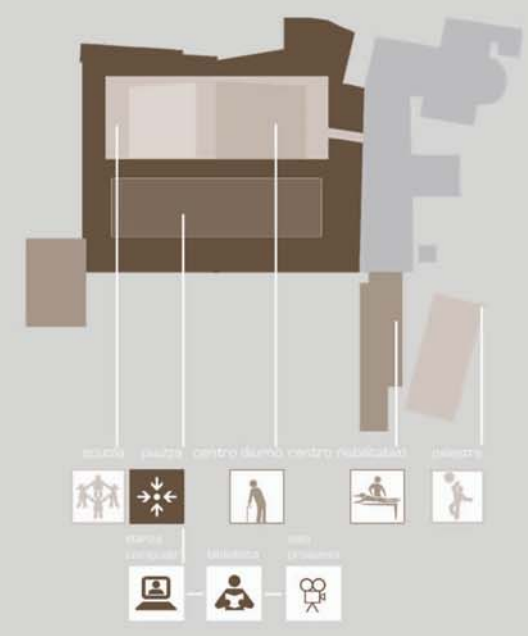
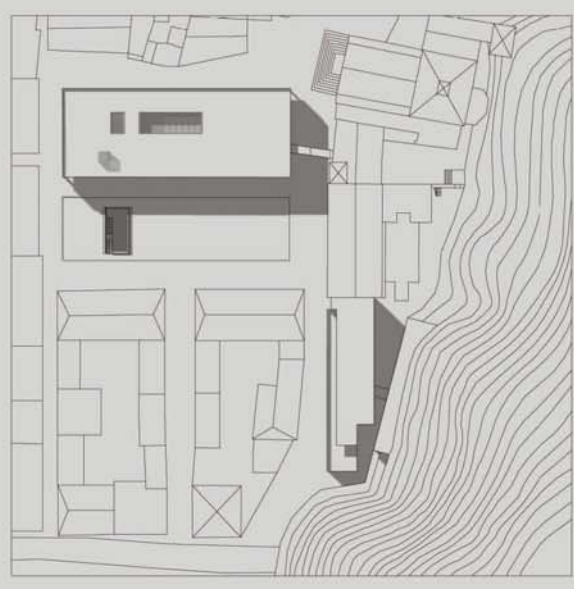
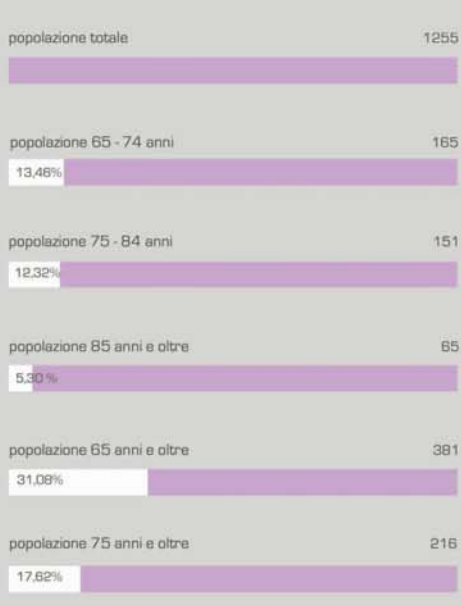
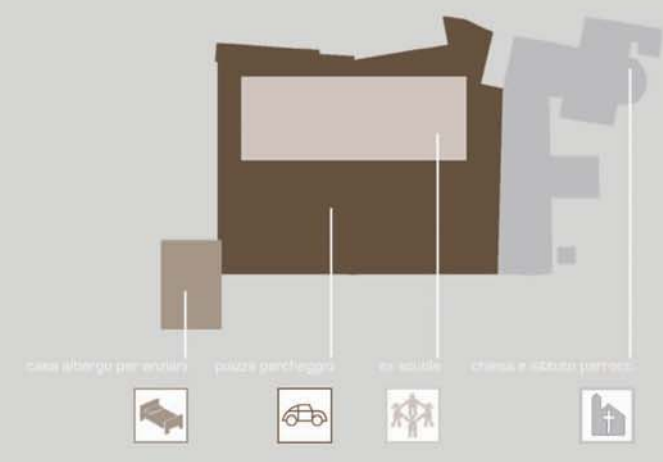
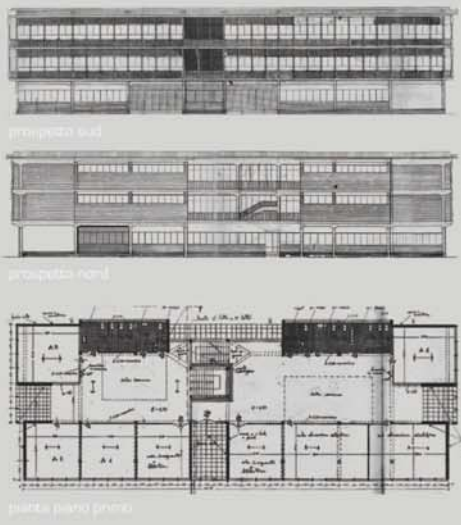
Catasto Gregoriano 1814

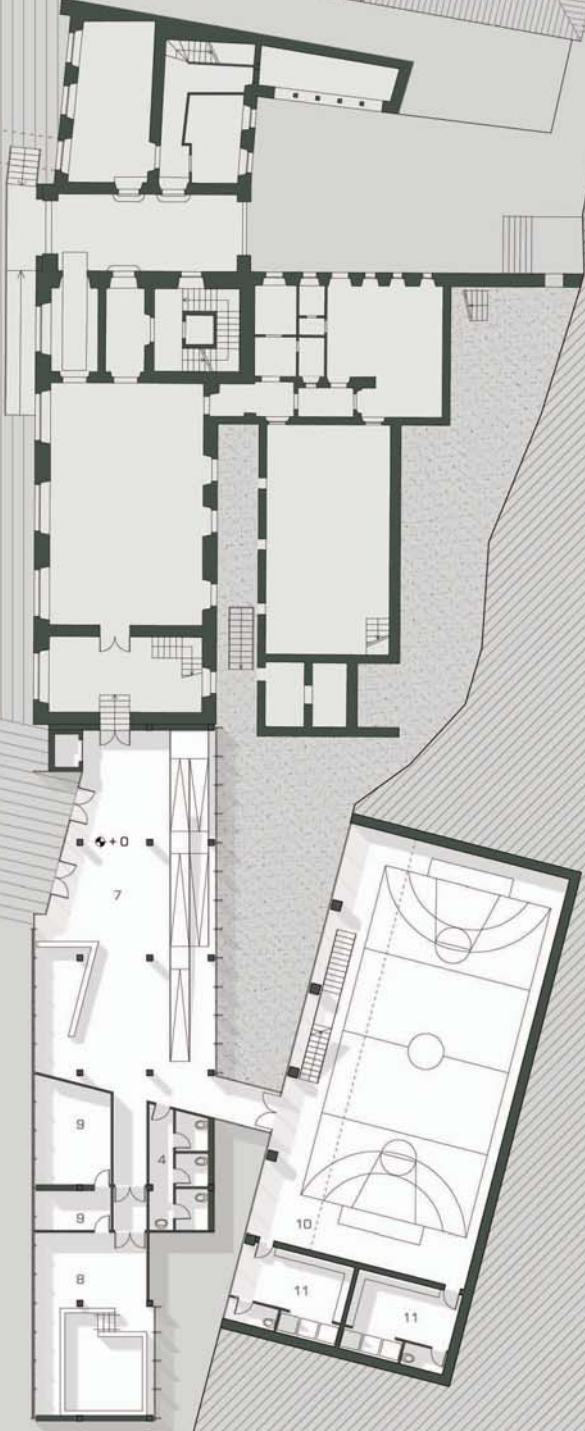
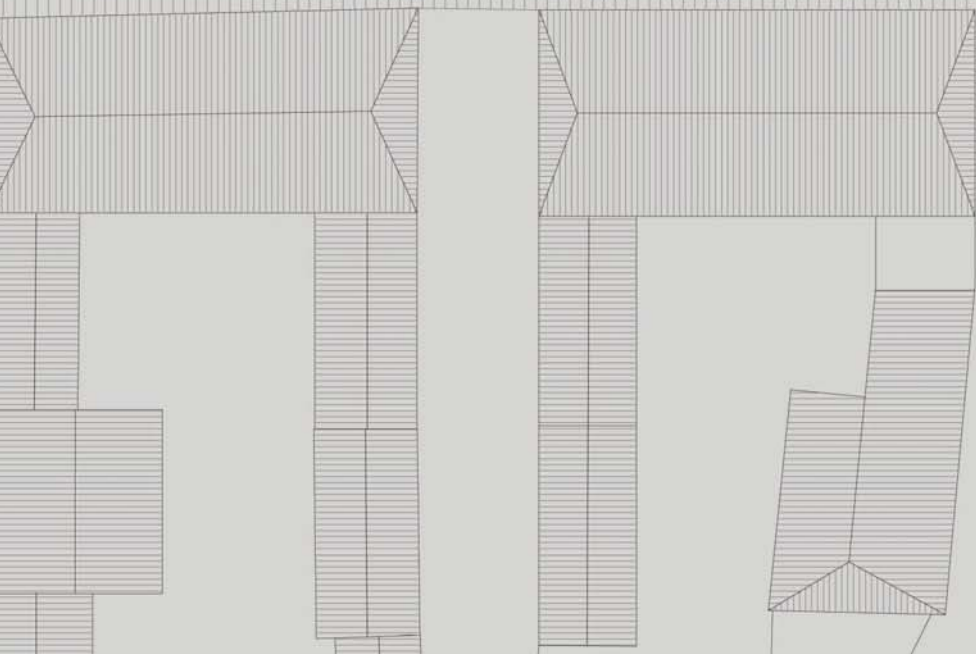
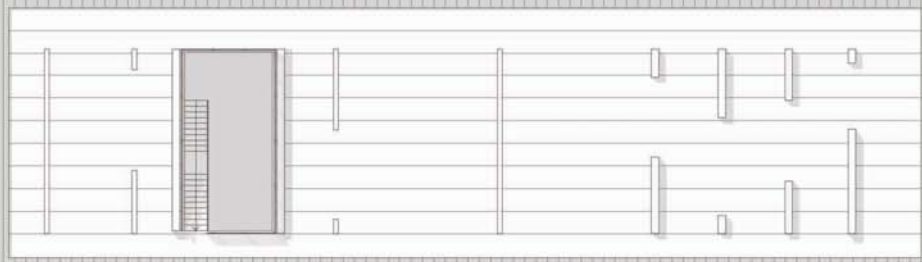
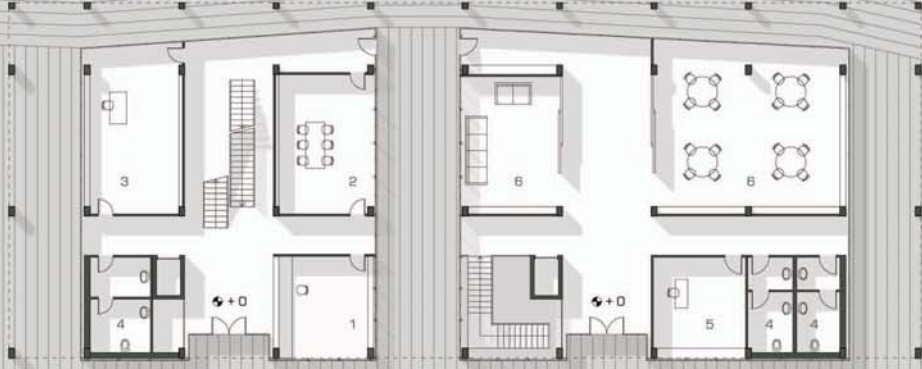


Piano regolatore 2002



Complesso scolastico Piazza Dante Alighieri 1962





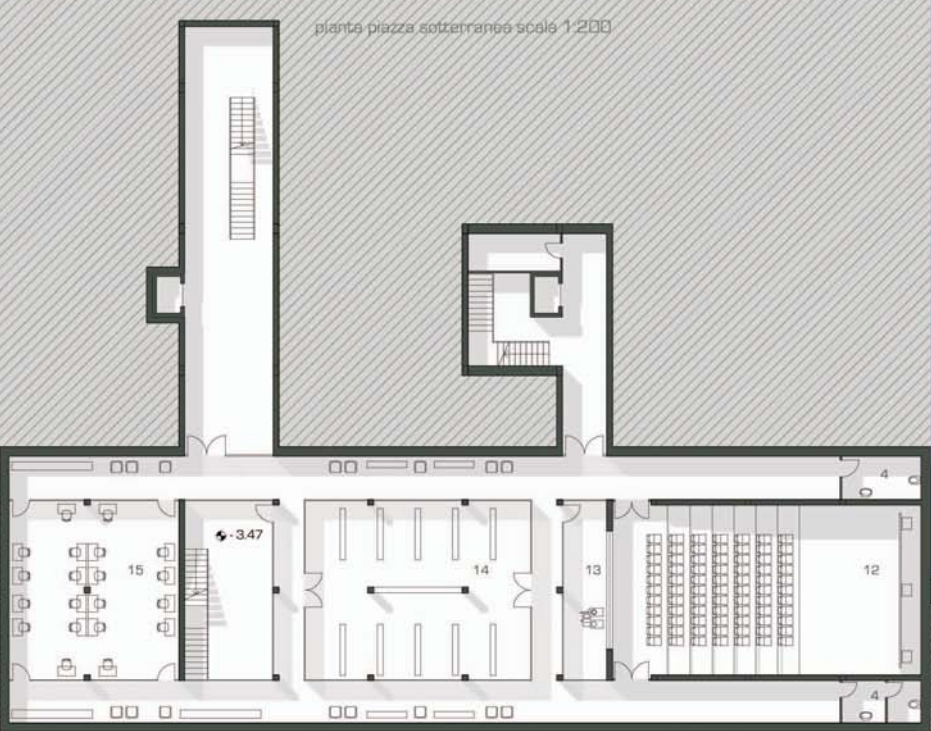
- segreteria scuola  
1
- sala insegnanti  
2
- presidenza  
3
- servizi igienici  
4
- ufficio personale  
5
- spazi collettivi c. diurno  
6
- hall centro riabilitativo  
7
- stanza percorso vascolare  
8
- stanze per il personale  
9
- palestra  
10
- spogliatoi  
11
- sala proiezioni  
12
- stanza macchine  
13
- biblioteca  
14
- sala computer  
15

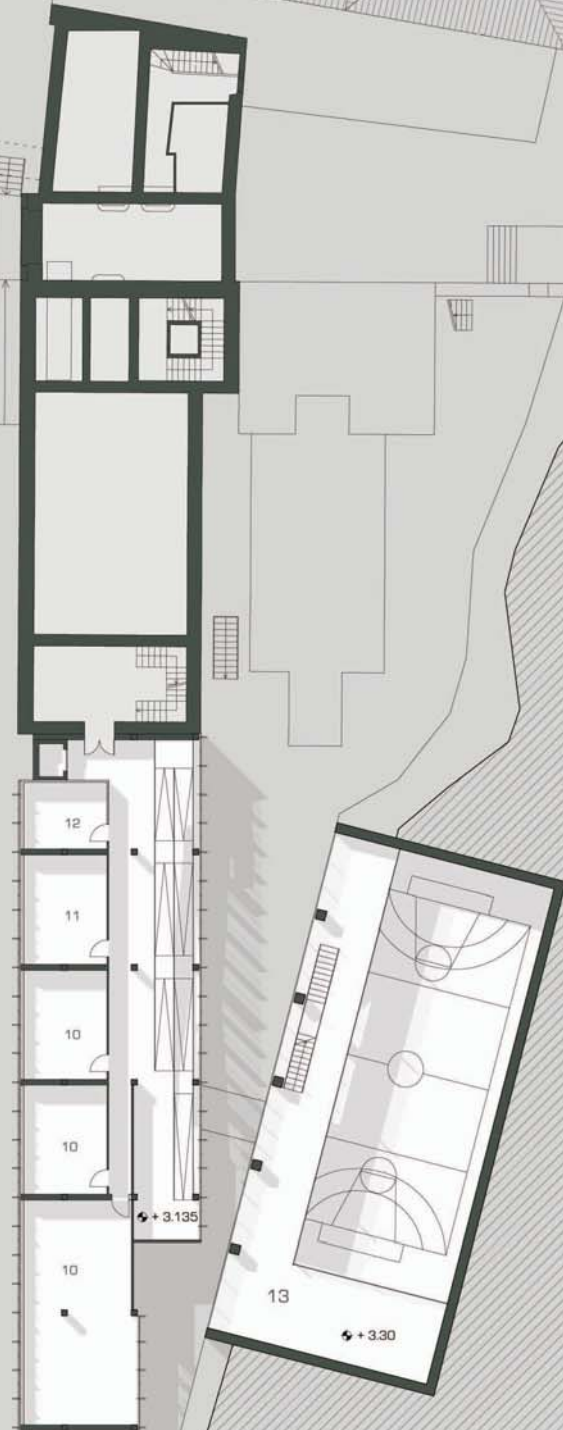
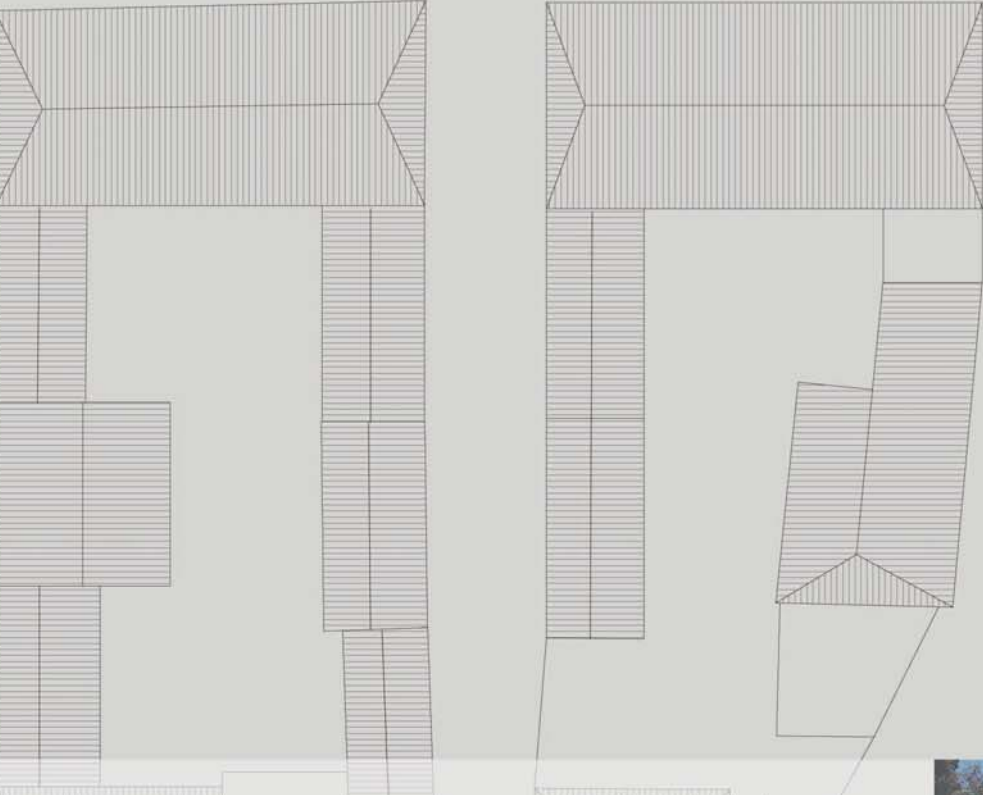
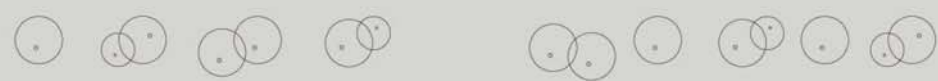
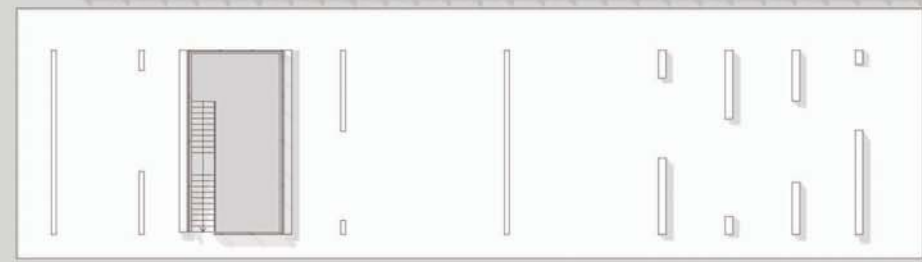
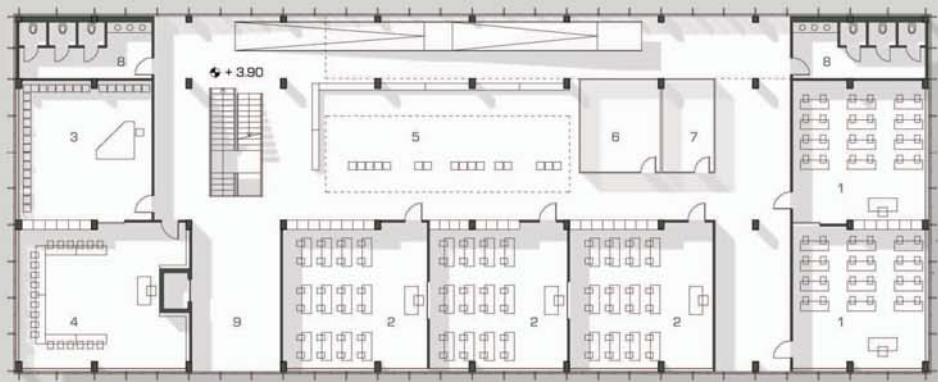
pianta piano terra scala 1:200



pianta piazza sotterranea scala 1:200

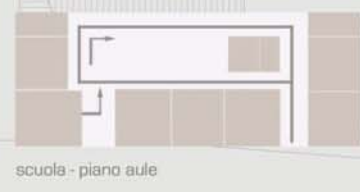
sezione - prospetto scuola e centro diurno scala 1:100





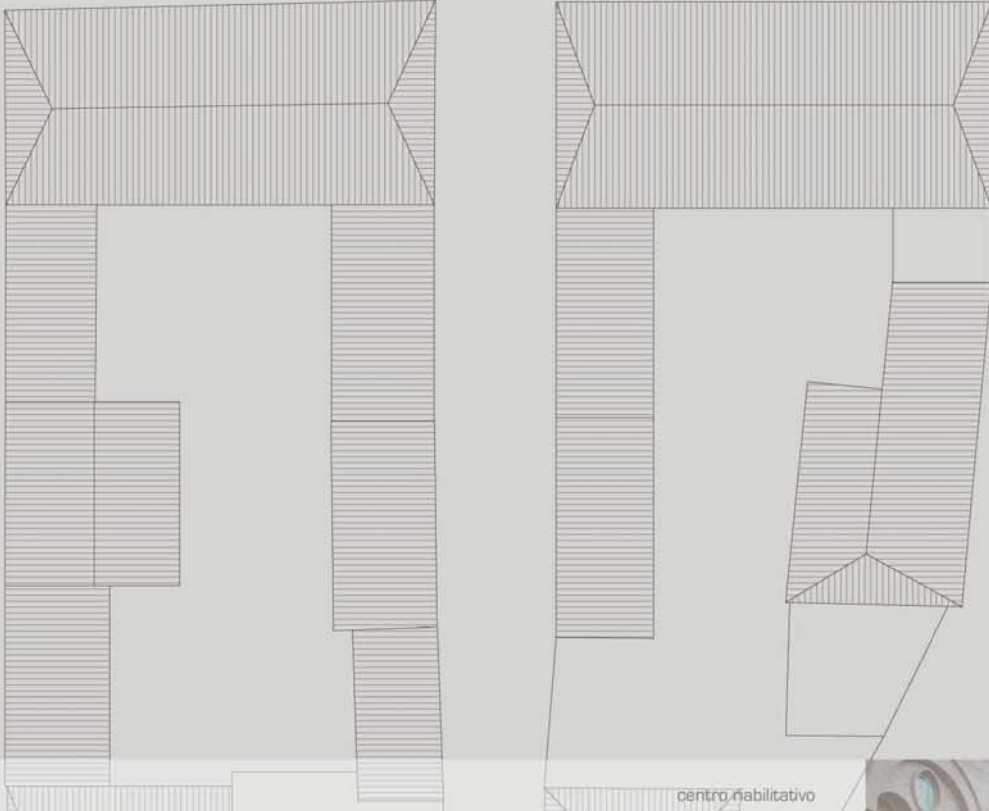
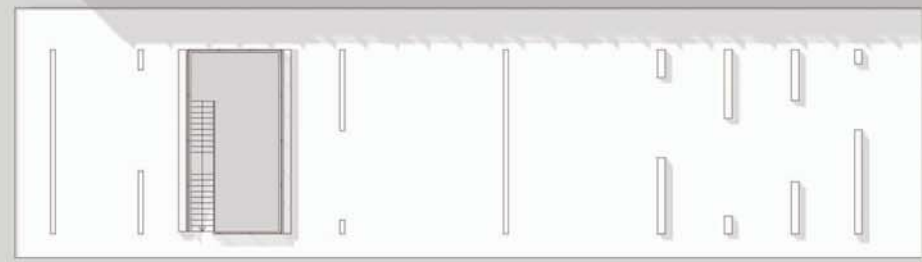
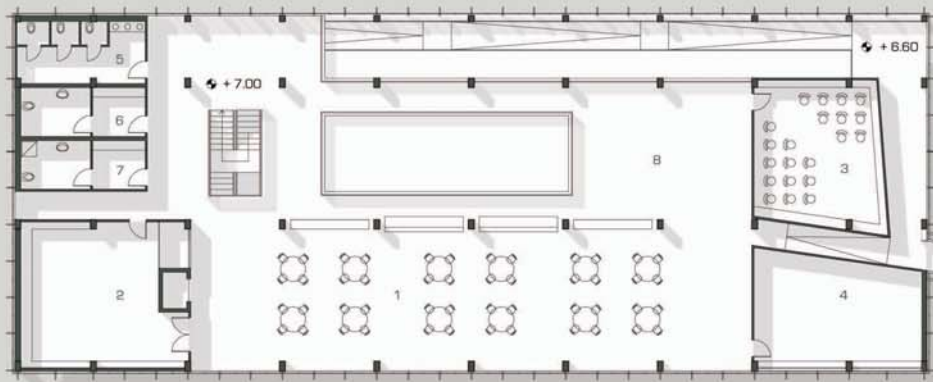
- 1 aule unità pedagogiche 1° ciclo
- 2 aule unità pedagogiche 2° ciclo
- 3 aula musica
- 4 aula lavori di gruppo
- 5 spazio ricreativo
- 6 stanza bidelli
- 7 stanza materiale didattico
- 8 servizi igienici
- 9 spazio distributivo
- 10 stanze per i trattamenti riabilitativi
- 11 ambulatorio visite
- 12 servizi igienici
- 13 ballatoio con affaccio al campo gioco

pianta piano primo scala 1:200



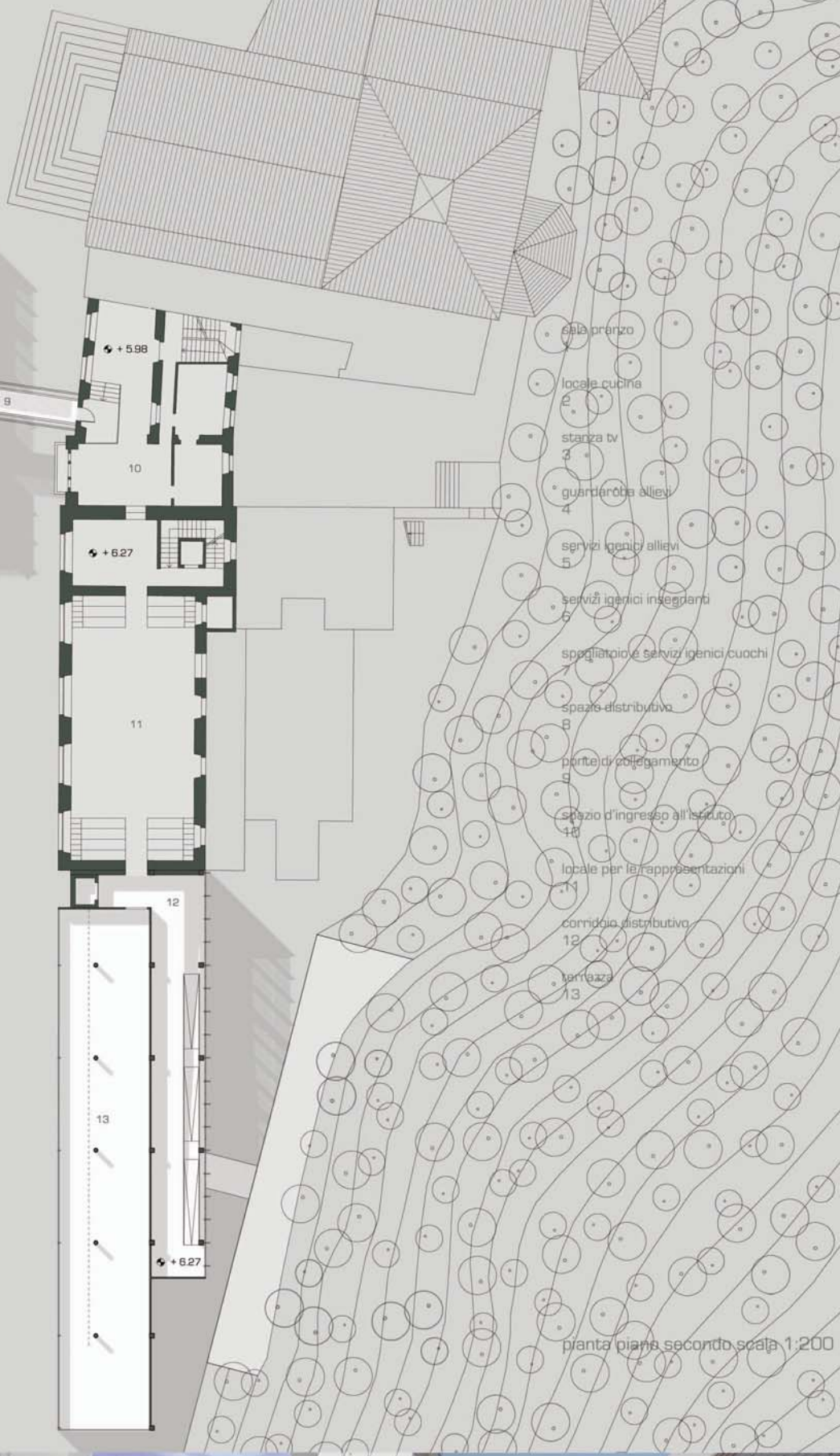
centro riabilitativo - piano locali trattamenti e visite





scuola - piano mensa

centro riabilitativo  
piano terrazza



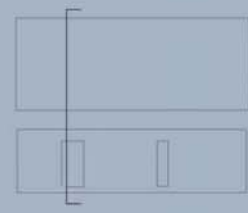
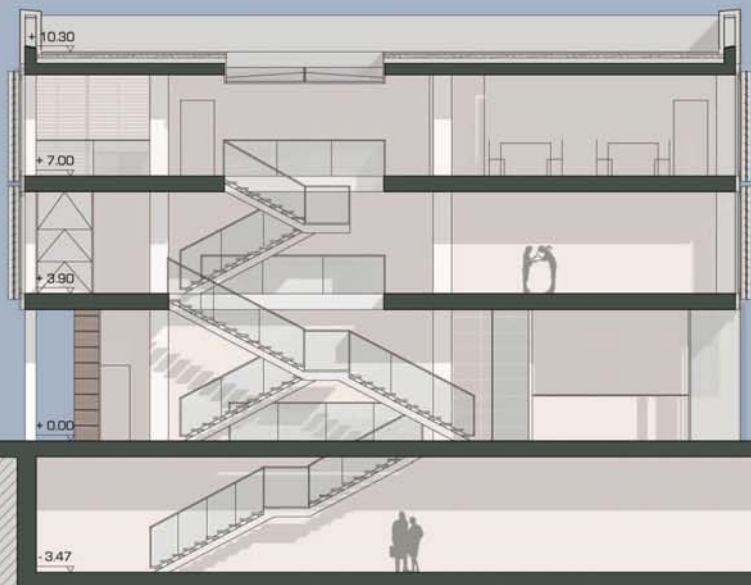
- 1 sala pranzo
- 2 locale cucina
- 3 stanza tv
- 4 guardaroba allievi
- 5 servizi igienici allievi
- 6 servizi igienici insegnanti
- 7 spogliatoio e servizi igienici cuochi
- 8 spazio distributivo
- 9 parte di collegamento
- 10 spazio d'ingresso all'istituto
- 11 locale per le rappresentazioni
- 12 corridoio distributivo
- 13 terrazza

pianta piano secondo scala 1:200



prospetto Istituto Sacro Cuore e Centro riabilitativo scala 1:100

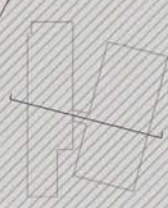
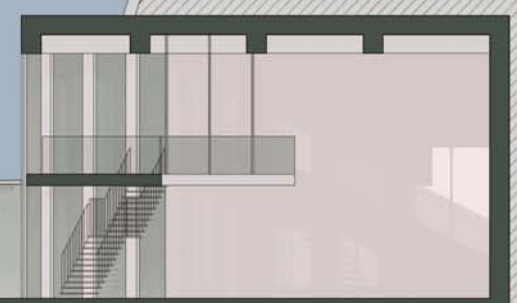
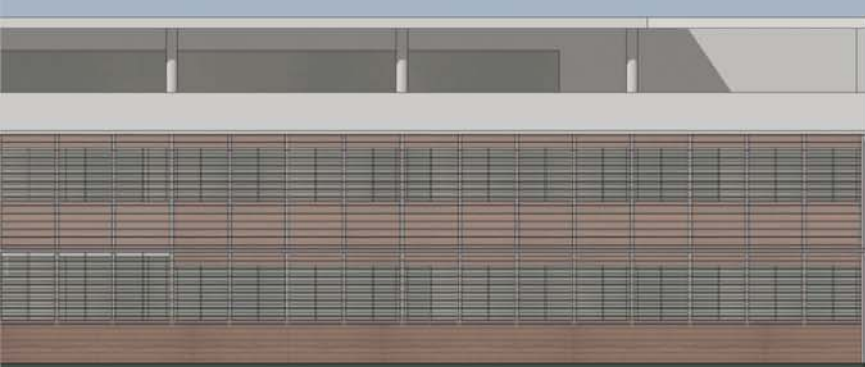
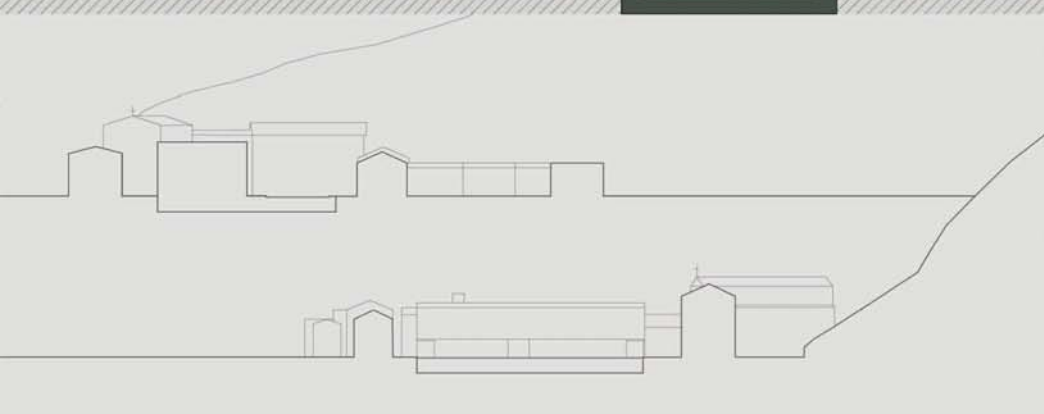




Scuola Piazza sezione trasversale scala 1:100

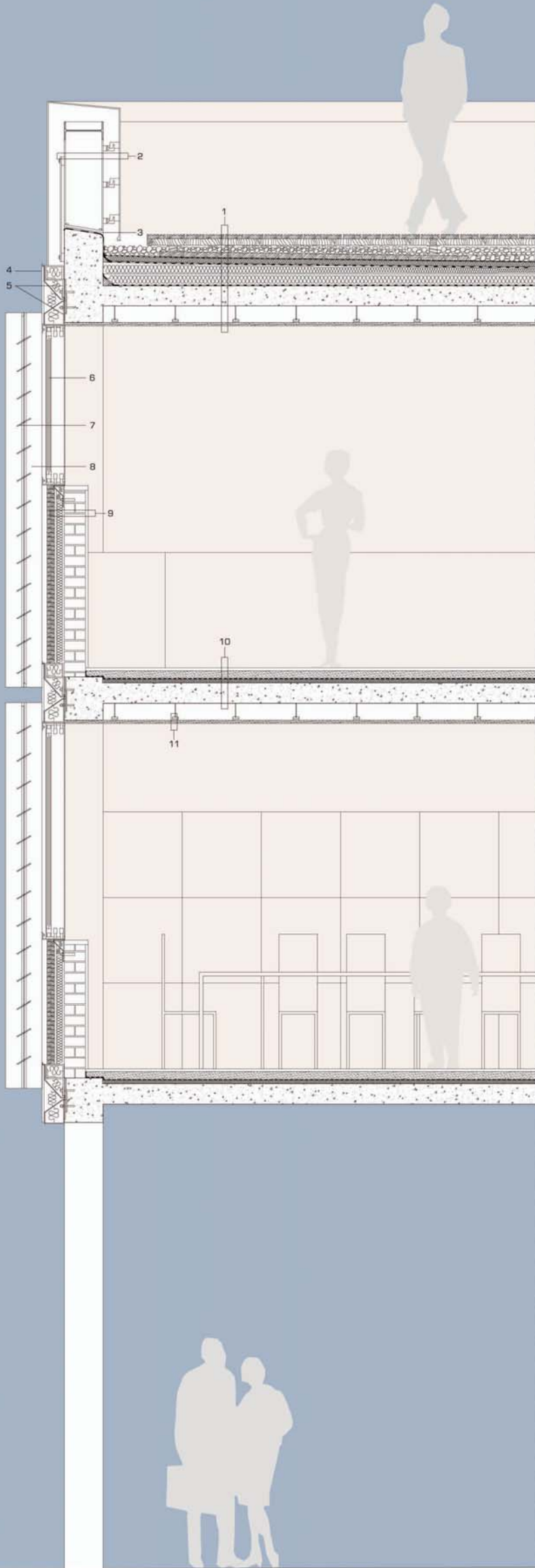


Scuola Centro Diurno sezione longitudinale scala 1:100



Centro riabilitativo palestra sezione trasversale scala 1:100

1. pavimentazione esterna formata da doghe in legno 35 mm, telaio di supporto in legno 60 mm, strato di ghiaia, giunto di regolazione dell'altezza, pannello di appoggio in legno 40 mm, membrana impermeabilizzante, strato isolante con pendenza dell'1%, pannello isolante rigido 100 mm, barriera al vapore, solaio in calcestruzzo armato 300 mm
2. rivestimento in pannelli di fibrocemento 12 mm, sistema di aggancio, trave in acciaio doppia T di supporto al sistema di rivestimento della facciata, giunto in neoprene, piatto in acciaio 10 mm
3. piatto in acciaio di fissaggio della trave alla struttura portante
4. rivestimento in fibrocemento
5. profili a L in acciaio di aggancio e sostegno della facciata vetrata alla struttura portante
6. infisso in alluminio con vetrocamera 6/12/6 mm
7. lamelle orientabili
8. profilo scatolare in alluminio di sostegno alle lamelle
9. muro in mattoni 150 mm, isolante termico 60 mm, pannello di rivestimento costituito da doghe in legno
10. pavimentazione interna in magnesite 20 mm, massetto livellante a base di anidrite 60 mm, isolante acustico in lana minerale 30 mm, solaio in calcestruzzo 150mm
11. controsoffitto formato da doppio pannello in cartongesso 25 mm su telaio in profili a C in acciaio e tiranti appesi al solaio



dettaglio facciata - sezione verticale e prospetto - scala 1:20

